interpretazione di un' altra legge; ma nello stato presente io credo che noi non arriveremo allo scopo, come ha detto il ministro guardasigilli, in quanto che il Ministero non è superiore, e neppure lo è la Camera, alla Corte dei conti.

La Corte dei conti è un tribunale inamovibile ed indipendente, che giudica in materia di pensioni a norma di legge, senza attendere nè all'ordine del giorno, nè all'invio d'una petizione. Qualora essa interpretasse una legge diversamente dal modo come il Parlamento la interpreta, e nel caso che vi sieno interessi trascurati che debbano essere presi in considerazione, allora sarà il caso di una legge interpretativa; ma nel caso presente noi non possiamo fare di meglio che indicare appunto la via da seguire i petenti, onde espletare la discussione delle loro ragioni. Quindi per tali motivi noi che lo proponevamo, insistiamo ancora sull'ordine del giorno, che, invece di essere dannoso alle condizioni dei petizionari, io credo che le avvantaggi.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Gli onorevoli D'Ayala e Sebastiani propongono questa risoluzione:

« La Camera, considerando che nella legge 2 giugno 1866 furono compresi gli ufficiali telegrafici dell'abolito corpo napolitano, passa all'ordine del giorno. »

Ora spetterebbe la facoltà di parlare all'onorevole D'Ayala, ma è stata domandata la chiusura. Domando se è appoggiata.

(È appoggiata.)

La pongo ai voti.

(La discussione è chiusa.)

Pongo ai voti come emendamento...

COMIN. Domando la parola.

Desidererei solo di avere una dichiarazione dall'onorevole ministro della marina, perchè mi pare che ogni discussione sarebbe troncata, qualora...

PRESIDENTE. È bell'e troncata. È chiusa. (*Si ride*)

COMIN. Siccome non entro nella questione, non discuto, se la Camera credesse...

Voci. Dopo la votazione.

PRESIDENTE. Parlerà dopo la votazione. È verissimo che l'ordine del giorno ha sempre la precedenza, ma per sentimento di giustizia io credo di dover mettere ai voti prima la proposta Sebastiani e D'Ayala che è un emendamento alla proposta della Commissione.

Domando prima di tutto se sia appoggiata la proposta Sebastiani e D'Ayala.

(È appoggiata.)

Essendo appoggiata la pongo ai voti.

(Dopo prova e controprova è adottata.)

COMIN. Siccome si tratterebbe di portare sul terreno pratico questa quistione, la quale da quanto hanno detto l'onorevole Piroli e l'onorevole guardasigilli, potrebbe inciampare ancora nella Corte dei conti, mi permetto di pregare l'onorevole ministro per la marineria a dire se, a norma delle dichiarazioni del suo predecessore, egli accetterebbe un disegno di legge che si potrebbe formulare anche domani nel senso della presente decisione della Camera.

ASPRONI. Sarebbe meglio.

PESCETTO, *ministro per la marineria.* Non avrei difficoltà d'ammettere in massima quanto è stato altra volta pregiudicato dalla Camera, e confermato attualmente, ma nello stato attuale delle cose, colla decisione che ha testè presa la Camera, io non saprei davvero cosa potesse fare il ministro della marina. Il ministro della marina, come in generale tutti i ministri, dalla legge delle pensioni non ha altra facoltà che di concedere a quelli che ne hanno fatta domanda, o che ha collocato d'autorità a riposo, i titoli da far valere davanti alla Corte dei conti. A questi individui tali documenti sono stati concessi, la Corte dei conti non ha creduto sui medesimi poter riconoscere diritto alla giubilazione; al ministro della marina non resterebbe quindi più nulla a fare a questo riguardo.

Quanto alla nuova legge mi permetta l'onorevole Comin e mi permetta la Camera che io dica essere per me difficile sapere in che modo potrà essere sanzionata, poichè, mentre in massima la Camera adottò ora il principio che gli ufficiali telegrafici dell'ex-regno napoletano devono essere assimilati ai militari attinenti alla marina già napoletana, a termini del decreto stato letto poco fa dall'onorevole relatore delle petizioni, non devono essere considerati come impiegati definitivi del Ministero della marina tuttochè impiegati civili. Finalmente, per quanto riguarda l'applicazione della legge pel condono del biennio bisognerà vedere come gli onorevoli proponenti vorranno ciò esporre e formolare nel progetto di legge.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Pessina.

PESSINA. Dopo la risoluzione che oggi ha presa la Camera parmi non sorgano le difficoltà che a prima vista sembrano apparire.

La Camera non ha fatto altro che confermare dinanzi a se stessa quell'interpretazione della legge che era già stata data dallo stesso ministro della marina, signor Angioletti.

Per avventura, e per quanto ho sentito dall'onorevole relatore, noi non ci troviamo nel caso che la Corte dei conti abbia già deciso irrevocabilmente; vi è stato, è vero, un primo pronunziato, ma non è ancora intervenuto un pronunziato definitivo ed irrevocabile, che farebbe passare in giudicato il pronunziato medesimo. Quindi pendendo un giudizio innanzi alla Corte dei conti, ed essendosi di nuovo dichiarato solennemente dalla Camera che in quella legge essa intese includere come ufficiali appartenenti alla marina gli ufficiali telegrafici, il Ministero naturalmente è tenuto a proporre un progetto di legge interpretativa, e questa legge interpretativa naturalmente avrebbe il suo valore pendente il giudizio da pronunziarsi davanti alla Corte dei conti.